

La protesta Si presentano oggi davanti alla Camera i tassisti da tutta Italia. Inferociti con Uber e i politici

# Taxi, il giorno dell'invasione

Mentre proseguono gli scontri con i noleggiatori, da piazza Navona alla Barcaccia

Per i tassisti è il giorno più lungo. Quello delle proteste a Montecitorio e a Porta Pia, davanti al ministero dei Trasporti. Manifestazioni non preavvisate in Questura e che, nel primo caso, si associano a quelle degli ambulanti contro la Bolkenstein. Ancora accuse a Uber, liti a piazza Navona e a piazza di Spagna con i tassisti che non rispettano il blocco, e scontri con i noleggiatori. E sulle chat compaiono liste di proscrizione di chi lavora.

a pagina 4 **Rinaldo Frignani**

## Il giorno più lungo dei tassisti in lotta Blindati Porta Pia e Montecitorio

### Rischio incidenti. La Questura schiera le telecamere

Gli ultimi fuochi a piazza Navona e piazza di Spagna. Liti, spintoni, qualche minaccia. Gli Ncc sorpresi al posto dei taxi nei parcheggi deserti ormai da sei giorni. Insulti, poi il fuggifuggi all'arrivo delle pattuglie dei vigili urbani e dei carabinieri. Il sintomo concreto che la tensione sta salendo sempre di più. E che oggi potrebbe essere una giornata campale, e non solo per i tassisti che scenderanno in piazza, a Montecitorio e a Porta Pia - alle 9 e alle 15 -, per protestare in modo autonomo, non organizzato, e per ora nemmeno autorizzato dalla Questura, contro l'emendamento Lanzillotta che, secondo loro, favorisce Uber e i noleggiatori con licenza rilasciata dai comuni fuori Roma. Sì, perché oggi a protestare al fianco dei tassisti ci saranno anche gli Ncc romani che si ritengono

danneggiati dai colleghi accusati di lavorare nella Capitale pur avendo l'obbligo di partire dalle rimesse oltre Raccordo anulare. Un clima incandescente sul quale vigilano le forze dell'ordine. Proprio ieri in Questura è stato messo a punto il piano di vigilanza per oggi. Non si nasconde la preoccupazione per quello che potrà succedere tanto che - spiegano da San Vitale - «il piano scatterà fin dalle prime ore del mattino e prevede un capillare presidio delle aree del centro storico e di quelle adiacenti ai palazzi istituzionali, dove i flussi dei manifestanti e le loro azioni saranno meticolosamente documentati dalla polizia scientifica per l'identificazione degli autori di illegalità».

Unica manifestazione autorizzata è il sit-in degli ambulanti (250 presenze annunciate)

davanti al Parlamento a partire dalle 9 contro la Bolkestein in discussione alla Camera insieme con il decreto Milleproroghe, del quale fa parte anche l'emendamento che i tassisti non vogliono. Da qui l'unione delle due proteste, con gli autisti di altre città in arrivo a Roma. Tutto non organizzato, senza preavviso - come confermano dalla Questura - e anche senza l'appoggio dei sindacati che a più riprese si sono detti



contrari all'assenza di taxi in tutta Roma e hanno lanciato appelli ai colleghi per farli tornare a lavorare senza ottenere grossi risultati. Anzi, ci sono stati casi di tassisti minacciati nei parcheggi da persone in auto e in motorino, altri avvertiti senza mezzi termini sulle chat e sui gruppi Whatsapp dove sono comparse liste di proscrizione con video, nomi e targhe di chi invece lavora. Prima per costringere i ribelli a rimettersi al volante, adesso anche per bloccare quei pochi che lo avevano fatto. Un caos, con le tariffe di Uber - le uniche auto a disposizione degli utenti, soprattutto dei sempre più allibiti turisti - che sono lievitate giorno dopo giorno: 140 euro per l'aeroporto di Fiumicino, ma anche 20 euro per percorrere meno di due chilometri, con la giustificazione della «domanda elevata», come appare sulle app degli smartphone che mostrano percorsi e tariffe. In questo scenario a Porta Pia, alle tre del pomeriggio, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio incontrerà i sindacalisti delle associazioni e delle cooperative per trovare una soluzione. La protesta si sposterà anche lì. Questa volta con l'appoggio del Comune. Proprio ieri sera infatti l'assessore alla Mobilità Linda Meleo - che ha chiesto a una rappresentanza di tassisti di sospendere lo sciopero - ha anche scritto al ministro Delrio affinché favorisca «uno stralcio dell'emendamento Lanzillotta-Cociancich: l'eliminazione del principio di territorialità, se portata avanti - spiega l'assessore -, potrebbe determinare ripercussioni negative sull'assetto concorrenziale del mercato del trasporto pubblico non di linea che vedrebbe, da un lato, l'avvio di un percorso di liberalizzazione di fatto del segmento Ncc e, dall'altro, il mantenimento di un segmento regolato come quello del servizio taxi, generando confusione e instabilità nella disciplina e impatti importanti sul governo delle città a cui ciascuna amministrazione sarebbe costretta a far fronte».

**Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● **Da sei giorni** i tassisti romani non lavorano per protestare contro l'approvazione al Senato dell'emendamento pro-Uber e Ncc. Inutili fino a questo punto gli appelli dei sindacati di categoria

● **Liti e scontri** fra tassisti e Ncc a piazza Navona e piazza di Spagna. Fuggi-fuggi all'arrivo dei vigili urbani. E sulle chat si scoprono liste di proscrizione di chi lavora, con video e targhe

 **La parola**

## UBER

In tedesco vuol dire «sopra», ma è anche la sigla dell'azienda di San Francisco che fornisce servizi di trasporto su auto con un'app che collega clienti e autisti. Uber offre diversi servizi: da UberBlack a UberSuv, fino a UberPop, aperta a chiunque voglia trasportare clienti senza licenza ma bocciata dal tribunale di Milano